

AGGIORNAMENTO



di ELISA DA VINCI



Deodorazione personalizzata

È un processo fisiologico fondamentale del corpo umano e va considerato per le funzionalità che svolge tenendo presente che ciò che va contrastata è la proliferazione batterica, vera causa del "cattivo odore". Stiamo parlando del sudore che, spesso considerato dalle persone con fastidio, è in realtà un elemento importante sia per regolare la temperatura e l'attività della pelle sia per avviare processi di riconoscimento olfattivo e di comunicazione non verbale tra uomini e donne. Il su-

dore è composto prevalentemente di acqua - che contiene anche sostanze organiche come urea, acido urico, creatinina, acido piruvico, colesterolo e, durante sforzi fisici, acido lattico - ma contiene anche sostanze inorganiche (sali minerali) come cloruro di sodio, solfati, fosfati, potassio ed è leggermente acido e salato.

Il cattivo odore è da imputarsi a basi volatili (come metilamina, trimetilamina) e acidi grassi volatili (per esempio acidi carbossilici e l'acido 3-metil-trans-2-esenoico).

Funzioni e differenze di genere

«Il sudore è il prodotto dell'attività di circa tre milioni di ghiandole sudoripare presenti nel derma e distribuite in tutto il corpo», spiega Adele Sparavigna, dermatologa e presidente Istituto di ricerche cliniche Derming (www.derming.com). «Nonostante venga percepita dalla maggior parte delle persone come un fastidio, la sudorazione è un processo fisiologico di fondamentale importanza e assolve a quattro principali funzioni: la regolazione della tem-

AGGIORNAMENTO

Conoscere da vicino l'attività delle ghiandole sudoripare permette di consigliare con maggior competenza il prodotto più adatto per contrastare la degradazione batterica



Adele Sparavigna, dermatologa e presidente Istituto di ricerche cliniche Derming

peratura corporea, l'escrezione di sostanze di rifiuto, il bilanciamento del contenuto idrico corporeo e una funzione ancestrale di riconoscimento olfattivo. Inoltre, emulsionandosi al sebo, ai lipidi epidermici e a specifiche proteine, contribuisce alla formazione del film idrolipidico cutaneo. Le ghiandole sudoripare sono particolarmente concentrate a livello della fronte, del cuoio capelluto, delle ascelle, del palmo della mano e della pianta del piede».

Secondo l'esperta esistono due tipologie di sudore che si diversificano nella composizione, nella densità e nel colore e in base alla specifica ghiandola che li produce. Il sudore eccrino, prodotto dalle omonime ghiandole, è presente nel corpo umano a partire dai 10-15 giorni dalla nascita, è incolore, inodore e limpido e assolve principalmente alla funzione termoregolatoria. La sua produzione è regolata da stimoli termici e nervosi ed è largamente distribuita in quasi tutta la superficie corporea. Il sudore apocrino, invece, è responsabile del riconoscimento olfattivo, è più denso e opaco per via dei lipidi in esso disciolti, è presente solo in poche specifiche sedi (ascelle, pube, capezzoli...) e la sua produzione che avviene a partire dalla pubertà, è regolata dallo stimolo ormonale degli ormoni sessuali. Privo di odore quando emesso, acquista un odore sgradevole per successiva decomposizione batterica.

Il fenomeno della sudorazione, in alcune parti del corpo, deve fare anche i conti con la presenza, o meno, di peluria. Secondo Sparavigna la peluria influenza relativamente l'attività delle ghiandole sudoripare; la presenza di peli, infatti, favorisce la circolazione dell'aria sulla pelle aumentando l'evaporazione del sudore e contribuendo ad abbassare la temperatura corporea nella sede interessata. Per contro, i peli facilitano l'insediamento di tutti quei batteri in grado di degradare il sudore e responsabili del tipico odore sgradevole. Esiste invece una differenziazione fra soggetti maschili e femminili anche in funzione dell'età: «Le differenze di sudorazione tra uomini e donne non riguardano tanto il sudore eccrino, la cui produzione e distribuzione corporea si differenzia geneticamente da individuo a individuo, quanto il sudore apocrino, tipico della sede ascellare, la cui escrezione dipende dagli ormoni androgeni. Questa tipologia di sudore, caratterizzato da un odore più sgradevole e pungente sarà dunque più abbondante negli uomini, nelle donne in menopausa o che manifestano un iperandrogenismo tipico della sindrome dell'ovaio policistico». Per questo il farmacista, nel suo consiglio sul prodotto, deve valutare diversi fattori riguardanti il soggetto che richiede un deodorante o un antitraspirante. «Per una cute femminile particolarmente sensibile sono certamente consigliate

le formulazioni solide o in crema, possibilmente prive di alcol, profumi e sali d'alluminio e addizionate con estratti lenitivi (succo d'aloè e ibisco) e antiossidanti (tocoferolo)», suggerisce la dermatologa, «se, invece, si è in presenza di una sudorazione particolarmente abbondante in un uomo, è possibile proporre con moderazione gli antitraspiranti. Alcune formule riescono a incorporare più sali d'alluminio rispetto ad altre: le creme o gli spray alcolici garantiscono buoni risultati».

L'aspetto patologico

Quando però la sudorazione supera la soglia dell'abbondanza e diventa eccessiva ci si trova di fronte a un vero e proprio fenomeno patologico che può provocare anche micosi, dermatiti o alterazioni della cute. «L'iperidrosi, termine medico che indica un'eccessiva sudorazione rispetto alla norma», specifica Sparavigna, «è una condizione non rara che influisce negativamente sulla qualità della vita di molte persone, fastidiosa e imbarazzante in tutte le situazioni sociali. Può essere localizzata soltanto in determinate sedi (mani, piedi, fronte e ascelle sono senza dubbio le aree più colpite) o generalizzata, condizione ben più rara che interessa l'intera superficie corporea. Nonostante le cause primarie non siano spesso chiaramente individuabili, di base sottende un'anomalia della regolazione dei processi se-

AGGIORNAMENTO

Prodotti iperdiversificati

Il segmento dei deodoranti e antitraspiranti - che in farmacia, nel 2015, ha sviluppato un giro d'affari di 54,7 milioni di euro, in crescita dello 0,3 per cento rispetto all'anno precedente, dati Cosmetica Italia - ha conosciuto, in questi anni, un'evoluzione che ha portato a una diversificazione notevole nell'offerta nel canale farmacia e ha riguardato anche la forma fisica della proposta. Oggi è quindi possibile scegliere fra prodotti in stick/solidi, creme, liquidi no gas, mousse, spray, che possono accontentare ogni tipologia di consumatore. «Le differenze tra le diverse forme di deodoranti non riguardano tanto la composizione dei principi attivi (antibatterici, antitraspiranti...) quanto quella dei solventi e degli additivi per modificarne texture e consistenza in modo da accontentare le preferenze dei consumatori», conferma Sparavigna. «Generalmente, stick, roll-on e creme, privi di gas e alcol, sono più indicati per i soggetti dalla pelle sensibile o che tendono a depilarsi frequentemente. Ciò nonostante hanno una maggiore tendenza a lasciare patine e a macchiare i tessuti. Deodoranti liquidi e spray, dalla consistenza più impalpabile, lasciano meno residui sulla pelle e sui vestiti ma, contenendo elevate quantità di alcol etilico o, nel caso degli spray, gas propellenti, possono dar luogo a fenomeni irritativi». A oggi è possibile trovare in commercio tipologie di deodoranti iperdiversificate che, spesso, tendono a seguire maggiormente le logiche commerciali e del marketing piuttosto che le reali esigenze del consumatore. «Tuttavia l'effetto di un deodorante, più che per altri cosmetici, è influenzato da innumerevoli fattori (ormonali, metabolici, psicologici) tanto da rendere l'efficacia del prodotto assolutamente soggettiva. È quindi consigliabile far testare sulla pelle della persona diversi prodotti nella ricerca di quello che più si addice alle sue esigenze, ricordando di alternarli periodicamente ed evitare formulazioni particolarmente profumate, irritanti per la cute. Tendenzialmente le pelli secche/sensibili e dalla sudorazione normale dovrebbero orientarsi verso consistenze in crema o in stick addizionate ad ingredienti emollienti lenitivi e idratanti. Le pelli normali, miste e grasse possono invece utilizzare tranquillamente prodotti liquidi/spray dall'effetto più asciutto».

cretori. Fattori ambientali, emozionali, endocrini e alimentari possono certamente aggravarne la manifestazione». La sudorazione è un processo fisiologico indispensabile per il mantenimento della nostra salute, ciò nonostante può facilitare la manifestazione di alcune dermatosi. «Le micosi del piede», prosegue Sparavigna, «sono certamente il caso più frequente: il ristagno di sudore in questa zona favorisce la crescita e la diffusione dei funghi responsabili del piede d'atleta. Un altro esempio è rappresentato dall'intertrigine, patologia tipica delle aree cutanee maggiormente soggette a sfregamento. La tendenza a una eccessiva sudorazione mantiene un

ambiente caldo umido a livello delle pieghe cutanee, favorendo fenomeni di macerazione e infiammazione. Esiste inoltre una vera e propria dermatite da sudore causata dall'ostruzione e successiva infiammazione dei condotti sudorali in seguito a una sudorazione abbondante».

Gli attivi e la sudorazione plantare

Fortunatamente la ricerca scientifica, in questi anni, ha potuto aiutare le imprese del settore della dermocosmesi a mettere a punto una serie di prodotti che impiegano attivi specifici: «Il sudore al momento della sua escrezione è

inodore, la successiva degradazione batterica porterà alla formazione di sostanze quali ammoniaca, acido butirrico e caprilico, composti solforati responsabili del cattivo odore. Per contrastare questo processo esistono diversi composti naturali o di sintesi dall'azione battericida/batteriostatica come l'estratto di liquirizia, propoli e limone o salicilanilidi, polialogenate, carbanilidi, clorexidina. Nel caso in cui si volesse contrastare l'antiestetico effetto di pezzatura si può ricorrere ad attivi antitraspiranti come sali di alluminio, zirconio e zinco i quali, grazie all'effetto astringente del poro sudorale, riducono la quantità di sudore escreto fino al 40 per cento. Questo tipo di ingredienti deve essere utilizzato occasionalmente o dietro consulto medico, in presenza di specifiche disfunzioni, dato che un utilizzo prolungato e continuativo potrebbe favorire la formazione di noduli infiammatori per ritenzione di sudore nella ghiandola».

Una nota conclusiva prende in considerazione la sudorazione plantare che, come specifica la dermatologa, è prevalentemente di tipo eccrino e non è influenzata dallo stimolo ormonale, quindi non si presentano particolari differenze di genere ma soltanto individuali. «La principale problematica della sudorazione dei piedi è l'ambiente caldo umido all'interno della calzatura che favorisce la riproduzione della microflora responsabile del cattivo odore», conclude Sparavigna. «Per ovviare a questo problema esistono in commercio formulazioni spray o in polvere sottile, da applicare all'interno di scarpe e calze a base di attivi rinfrescanti (mentolo) e adsorbenti (talco, argilla ventilata, ossido di zinco) che mantengono efficacemente il piede fresco e asciutto». ●